

## Il Parco del Circeo vuole la Carta Europea del Turismo Sostenibile

Cassola: "E' tra gli obiettivi strategici, serve l'aiuto di tutti"

di Roberta Sottoriva



SABAUDIA – Il Parco Nazionale del Circeo vuole ottenere la Carta Europea del Turismo Sostenibile. L'obiettivo è strategico ed è stato messo nero su bianco nel Piano triennale delle Performance 2019/2021 e raccomandato dal Consiglio Direttivo. Ma serve l'aiuto di tutti e un percorso partecipato anche con il supporto di esperti e di buone pratiche nazionali e internazionali a cominciare da Federparchi (la Federazione Italiana Parchi Riserve Naturali) cui è stata affidata, come già fatto da altri Parchi nazionali e regionali, la regia dei lavori.

“Per arrivare all'ottenimento del diploma europeo – spiega il direttore dell'Ente Paolo Cassola – sarà innanzitutto necessario costruire una strategia efficace. Sono previsti, tra gli altri, nell'arco di tre anni: attività formative con la creazione di una rete di soggetti privati e pubblici; il confronto tecnico-scientifico; il sostegno alla creazione d'impresa, e in particolare nell'ambito dell'ospitalità diffusa che aiuta prevalentemente operatori locali; accordi tesi a promuovere occasioni di approfondimento sui temi dello sviluppo economico e della sostenibilità turistica. Fino ad arrivare, attraverso “Europarc Federation”, alla auspicata approvazione di un Piano d'azione per l'ottenimento della certificazione europea, che rappresenterebbe tra l'altro uno strumento importante di marketing territoriale di valore internazionale”.

Un investimento importante, anche sul piano economico – sottolineano dall'Ente Parco – deciso per far crescere il territorio su questo settore economico che rappresenterà un segmento fondamentale, anche occupazionale, per il prossimo futuro. Soprattutto, ma non solo, in tempi di Covid-19.

“Gli obiettivi fondanti della Carta Europea che vogliamo perseguire – sottolineano dall’Ente, il presidente Antonio Ricciardi e il direttore Paolo Cassola – sono costituiti dal miglioramento della conoscenza e del sostegno alle Aree Protette d’Europa che devono poter essere preservate e tutelate per le generazioni presenti e future, anche per il valore socio-economico che rappresentano. Diventa fondamentale, anche attraverso i milioni di euro che il Parco sta investendo negli interventi per la mitigazione dei cambiamenti climatici ed altri fondi, lavorare con le comunità locali per far crescere e qualificare l’offerta di sviluppo sostenibile e l’occupazione, nel rispetto del capitale naturale esistente. Obiettivi che devono essere raggiunti con il coinvolgimento dei principali soggetti coinvolti nel settore turistico dell’area protetta”.